

La direzione del Partito Comunista Italiano si è riunita per esaminare la situazione della Sicilia, acuitasi dopo i tragici fatti di Palermo. Nella impossibilità di far venire a Roma i rappresentanti delle organizzazioni siciliane, come sarebbe stato suo proposito, la Direzione del Partito ha però ritenuto indispensabile esprimere in ~~forma~~ forma preliminare e urgente la posizione ~~politica~~ politica dei comunisti italiani circa i problemi dell'Isola. Essa lo ha fatto servendosi dei ripetuti contatti avuti in precedenza coi compagni siciliani e dei rapporti recentemente avuti da Palermo e dalle altre province siciliane. La linea politica generale in questo modo fissata verrà quindi elaborata in tutti i suoi particolari dai compagni stessi dell'Isola, mentre la Direzione provvede a prendere le prime misure urgenti necessarie per la sua realizzazione.

1) Il Partito Comunista Italia ritiene che non è possibile risolvere radicalmente le questioni che si presentano oggi in Sicilia, ed è quindi assai difficile inserire la Sicilia in modo organico e disciplinato nello sforzo di guerra del Paese per la sua liberazione se non si affronta in pieno il problema dei diritti e della posizione della Sicilia stessa nello Stato democratico italiano.

Il popolo siciliano ha ragione quando, ricordando i torti che gli sono stati fatti nel passato, si agita e lotta affinché l'attuale profonda crisi dello Stato italiano non venga risolta senza che questi torti siano riparati. Né si tratta soltanto di adottare, come già il governo sta facendo misure ~~economiche~~ ^{economiche} finanziarie ur enti, atte a riparare ai mali più gravi e ad avviare la ricostruzione economica dell'Isola. Ciò che occorre soprattutto precisare fin d'ora che lo Stato democratico italiano non intende far risorgere nessuna delle forme di centralismo burocratico, militaresco e poli ziesco che furono proprie tanto del fascismo quanto dei regimi prefascisti, ma darà al popolo siciliano tutte le libertà di cui ha bisogno per sviluppare ampiamente la propria vita economica e politica.

Per questo i comunisti, applicando anche in questo campo in modo conseguente la loro linea di lotta per un regime di democrazia popolare e progressiva rivendicano le libertà della Sicilia in un'Italia democratica. Essi ritengono errata e pericolosa la tendenza a negare l'esistenza di un problema siciliano, o a nascondere i veri termini di questo problema sotto la formula generale del particolare ordinamento amministrativo da darsi, con una nuova Costituzione, a tutte le regioni italiane. Essi sostengono che i siciliani stessi dovranno essere chiamati, attraverso le rappresentanze dei loro partiti e rappresentanti diretti del popolo a elaborare le misure costituzionali e amministrative che dovranno essere adottate dall'Assemblea Costituente italiana per la soluzione del problema siciliano.

E' soltanto seguendo una simile politica democratica e respingendo ogni forma di pressione burocratica e di repressione poliziesca contro le forze popolari che potrà essere smascherato l'attuale cosiddetto movimento ~~separatista~~ separatista, espressioni e creazioni di caste reazionarie semi-feudali, che nel passato fornicarono col fascismo e oggi sfruttano le aspirazioni di libertà del popolo siciliano per gettare la discordia nel campo delle forze nazionali antifasciste, per ostacolare ogni rinnovamento democratico della vita politica e amministrativa dell'Isola, per mantenere i lavoratori siciliani sotto il gioco di coloro che sono sempre stati autori della loro miseria e responsabili di tutti i loro mali.

2) E' dovere di tutti i partiti democratici italiani e del governo di cui essi fanno parte, ~~concretamente~~ condurre un'azione energica per risanare la vita economica e politica dell'Isola in senso decisamente democratico, soddisfacendo pienamente le aspirazioni di libertà del popolo siciliano.

A questo scopo è necessario:

a) che venga rinnovato da capo a fondo l'apparato amministrativo locale (province, comuni, forze di polizia, ecc. ecc.); eliminando gli elementi reazionari, fascisti o filofascisti, esponenti diretti o agenti delle caste feudali e delle burocrazie locali di nemici del popolo e della libertà. Al loro posto debbono essere chiamati uomini nuovi, di sicura fede antifascista e democratica, legati al popolo, decisi a difendere i lavoratori da ogni violenza e da ogni sopruso e a far regnare nell'Isola un ordine

democratico e la giustizia. In particolare è necessario che i prefetti reazionari siano sostituiti al più presto, e che le amministrazioni comunali siano affidate a esponenti dei partiti popolari antifascisti;

b) che venga permesso ai partiti democratici e antifascisti di svolgere largamente, sotto la protezione della legge, la loro attività di agitazione e di organizzazione, /⁶che in tutte le province venga dato impulso alla fondazione e allo sviluppo di organizzazioni sindacali unitarie, leghe di contadini, cooperative di produzione e di consumo, ecc. Dove re delle autorità è di mettere a disposizione di queste organizzazioni i locali delle disciolte organizzazioni fasciste e di togliere ogni assurdo divieto alla pubblicazione di giornali democratici e antifascisti;

c) che venga al più presto affrontato il problema di una profonda riforma agraria, la quale colpisca la *chaffe* dei latifondisti reazionari e dia ai contadini, in forma individuale, o associati in cooperative di lavoro, la terra di cui hanno bisogno per redimersi dalla miseria e dalla servitù dei signorotti locali.

d) che venga *fermata* e fatta funzionare regolarmente un'ampia consulta regionale, con rappresentanze designate dai partiti antifascisti;

e) che vengano prese misure severe contro tutti coloro che intervengono con la violenza, colpi di mano, ecc. per distruggere la libertà di organizzazione dei lavoratori e la libertà di propaganda dei loro partiti;

f) che si preparino le elezioni amministrative in Italia.

3) In considerazione del fatto che, nel corso della campagna per i granai del popolo sono state prese misure di repressione anche contro piccoli contadini e contadini poveri, rei di avere occultato ~~piccole~~ quantità ~~minime~~ minime di grano, mentre non si è stati altrettanto severi verso i grossi produttori, il Partito Comunista propone che venga data amnistia a coloro che sono stati arrestati e condannati per occultamento di minime quantità di grano o di farina, continuando ad applicarsi severe misure di repressione contro i grandi proprietari e contro gli speculatori del mercato nero.

4) Il Partito Comunista propone a tutti gli altri partiti di unire le loro forze per ~~una~~ una rapida soluzione dei problemi siciliani sulle basi sopra indicate, e in particolare di rafforzare il movimento dei Comitati di Liberazione, facendone l'asse e lo strumento di una vasta

azione di rinnovamento democratico e di tutta la vita politica siciliana e facendo fronte uniti alla minaccia reazionaria e fascista che si nasconde dietro la maschera del separatismo. L'impegno di tutti i partiti di rispettare la libertà del popolo siciliano e di chiamarlo direttamente attraverso i suoi rappresentanti a decidere del proprio ordinamento amministrativo, e la lotta decisiva per la democrazia e contro la reazione nell'Isola, permetterà di superare rapidamente le presenti difficoltà, di evitare che una parte della popolazione siciliana diventi strumento nelle mani di nemici del popolo italiano e della libertà, e di incorporare la Sicilia allo sforzo che tutta l'Italia sta facendo per la sua liberazione e per la sua rinascita.

5) [Allo scopo di accelerare lo sviluppo del movimento comunista in Sicilia e di concedergli più grande autonomia, la Direzione del Partito decide che le Federazioni provinciali della Sicilia siano raccolte in una Federazione Regionale Comunista Siciliana.] Con l'aiuto della Direzione del Partito verrà convocato a questo scopo un convegno comunista siciliano il quale elaborerà nei suoi particolari il programma immediato economico e politico dei comunisti siciliani ed eleggerà democraticamente la direzione della Federazione Regionale Comunista Siciliana.

Roma, 25 Ottobre 1944.
